Num. 20

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 23 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Gennaio	746,30	746,80	747,14	— 4,6	+ 3,8	+ 8,4	— 4,8	— 0,4	— 1,2	— 8,8	S.S.O.	S.O.	O. S.O.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GENNAIO 1864

—

Il N. 1623 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 agosto 1863, n. 1441, che approva la concessione a favore del cavaliere Carlo Carcano e soci di un tronco di strada ferrata da Gallarate a Varese da costrursi ed esercitarsi a termini della convenzione e del capitolato 10 luglio stesso anno, annessi alla legge succitata;

Vista la convenzione predetta, e segnatamente gli articoli 5 e 6 della medesima, col primo dei quali è fatta in genere facoltà ai concessionari di cedere la loro concessione ad una Società anonima, e col secondo è previsto e regolato il caso in cui la concessione venga ceduta alla Società delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia centrale;

Visto l'atto 21 ottobre 1863, rogato Cassinis, in forza del quale valendosi della sovraenunciata facoltà, i concessionari, regolarmente rappresentati dal cavaliere Carcano, addivennero alla formale cessione della concessione loro accordata, alla Società predetta, essa pure rappresentata dagli Amministratori sociali commendatore Francesco Guglianetti, e cavaliere Carlo Brot;

Viste le intervenute ratifiche per parte dei Consigli di amministrazione e Comitati di detta Società;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'atto sopra specificato con cui il cavaliere Carlo Carcano per sè e soci cede alla Società delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia centrale tutti i diritti e tutti gli oneri derivanti dalla convenzione e dal capitolato relativi alla concessione del tronco di ferrovia da Gallarate a Varese.

Art. 2. In conseguenza di una tale cessione la predetta Società è riconosciuta come concessionaria della ferrovia predetta in luogo e vece dei cedenti per i precisi effetti dichiarati nel citato art. 6 della convenzione 10 luglio corrente anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1626 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 3 maggio 1863, n. 1255;

Visto il Decreto in data d'oggi, col quale viene creata una nuova Direzione compartimentale delle Poste nella città di Messina;

Sulla proposta del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono soppressi 10 posti di ufficiali di quarta classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1644 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 27 aprile 1863;

Vedute le deliberazioni del Consiglio generale del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Banco di Napoli è autorizzato ad istituire due succursali, l'una a Chieti e l'altra in Monteleone, che saranno regolate secondo le discipline in vigore per la succursale di Bari.

Art. 2. Esso Banco alle sue operazioni potrà aggiungere le anticipazioni sopra depositi:

1. Di titoli di prestito ai Comuni, alle Provincie e agli Stabilimenti pubblici, quando siano stati regolarmente emessi e abbiano scadenze fisse così per gli interessi come per le quote di riscatto;

2. Di azioni e obbligazioni di imprese industriali, alle quali lo Stato abbia garantito un interesse o un prodotto determinato, e sia stata già versata almeno una metà del loro valore;

3. Di ordini in derrate, purchè oltre alla firma del traente vi siano altre due firme accettate dalla Commissione di sconto;

4. Di certificati di deposito di merci o derrate rilasciati da Magazzini generali a ciò legalmente autorizzati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MLXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa il 13 ottobre 1863 dall'Assemblea generale della Società anonima dei consumatori di gaz-luce in Torino, autorizzata con Nostro Decreto del 13 marzo 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio il partito preso il 13 ottobre 1863 dall'Assemblea generale della Società anonima dei consumatori di gaz-luce stabilita in Torino, di aumentare il capitale sociale di lire seicento mila, colla emissione di sei mila nuove azioni di lire cento caduna, pagabili a decimi mensili.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 gennaio 1864

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Catania addì 31 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Caltagirone e diversi tenutari dell'ex-baronia di Camopietro per la commutazione in canoni pecuniari delle prestazioni in generi gravitanti sulla medesima.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citra addì 6 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra i Comuni di Laviano e Valva per la fissazione della linea di confinazione nel fondo demaniale denominato Mentagna.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza delli 22 e 29 novembre, 3 e 6 dicembre 1863, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

22 novembre

Zoppi avvocato Pietro, reggente la giudicatura mandamentale d'Ornavasso, nominato giudice del mandamento di Borgovercelli;

Biagini avv. Giulio, reggente la giudicatura d'Arboro, tramutato alla giudicatura d'Ornavasso;

Rossi avv. Amedeo, giudice del mandamento di Pancalieri, tramutato ad Arboro;

Bergera avv. Luigi, id. di Morozzo, id. di Pancalieri;

Concone avv. Francesco, id. di Ormea, id. di Morozzo;

Nicolone avv. Filippo, vice-giudice del mandamento di Alba, nominato giudice del mandamento d'Ormea;

Orsi cav. avv. Francesco, giudice del mandamento di Demonte, tramutato al mandamento di Corio;

De Rossi avv. Luigi, id. di Corio, id. di Demonte;

Dell'Orto avv. Giuseppe, giudice di S. Secondo di Pinerolo, id. di Masserano;

Buggino avv. Carlo, id. di Perrero, id. di S. Secondo;

Danesio avv. Domenico, id. di Cesana, id. di Perrero;

Arnaldi avv. Pietro, vice-giudice a Tenda, nominato giudice del mandamento stesso;

Cagliani avv. Spirito; uditore e vice-giudice della sezione Moncenisio (Torino), nominato giudice del mandamento di San Damiano Macra;

Umberto avv. Carlo, vice-giudice della sezione Monviso (Torino), tramutato al mandamento di Pamparato;

Lage avv. Lorenzo, uditore, nominato vice-giudice della sezione Dora (Torino);

Morosino avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Cossato, tramutato alla giudicatura di Cesana;

Uberti avv. Giovanni, id. di S. Damiano Macra, id. di Cossato;

Delponte Alessandro, notaio vice-giudice a Mombaruzzo, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Zaccone Davide, giudice del mandamento di Volpiano, tramutato a Montanaro;

Aubert Giustino, id. di Montanaro, id. di Volpiano;

Grillo Domenico, giudice mandamentale ad Orta, promosso dalla 2 a alla 1.a classe;

Giacometti Giuseppe, id. di Ciriè, id.;

Gnavi Giuseppe, id. di Perosa, id.;

Spano-Pischeddu Pietro, id. di Maddalena, id.;

Lanzarotti Francesco, id. di Dogliani, id.;

Ortu Felice, id. di Monastir, promosso dalla 3 a alla 2.a classe;

Soddu Pasquale, id. di Cagliari Castello, id.

Porcu Gio. Antonio, id. di Sedilo, id.;

Piredda Antonio, id. di Lanusei, id.;

Melis Gaetano, id. di Bolotana, id.;

Gicca Pietro, id. di Guspini, id.

29 novembre

Guelfo Gio. Battista, giudice nel tribunale del circ. di Vercelli, tramutato in Asti;

Marenco Carlo, id. d'Asti, id. di Vercelli;

Casazza Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Pallanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pellolio Luigi, sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario di Varallo, nominato giudice presso quello di Pallanza;

Moriondo Giuseppe, uditore applicato al tribunale del circ. di Mondovì, sost. proc. del Re presso quello di Varallo;

Chappuis avv. Alberto, vice-giudice del mandam. di Gignod (Aosta).

3 dicembre

Mulas avv. Pietro Maria, nominato vice-giudice del mand. di Itiri (Sassari).

6 dicembre

Clerici Francesco, giudice nel trib. del circ. d'Ivrea, tramutato al tribunale del circ. di Brescia;

Mancio Gio. Battista, giudice nel trib. del circ. di Susa, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Pollonera Michele, id. d'Asti, id;

Ferrando Giuseppe, id. d'Acqui, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Fiorito Gioachino, id. di Torino, id.;

Curlo Marcello, id. di Torino, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Gicca Antonio, id. di Cagliari, id.;

Massarini Leandro, giudice nel trib. del circ. di Borgotaro, tramutato al tribunale del circondario di Sarzana;

Pedevilla Giuseppe Luigi, giudice nel trib. del circ. di Domodossola, tramutato in quello di Bobbio;

De Monticelli Francesco, id. di Bobbio, id. di Domodossola;

Cardellono avv. Giuseppe, nominato vice-giudice nel mand. di Ticineto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. del 22, 29 novembre e del 6 e 13 dicembre p. p.:

22 novembre

Ceccarelli Francesco, segretario presso il mandamento di Cesena, segretario presso il mand. Tramontana di Cesena;

Serra Carlo, sost. segr. id., sost. segr. id.;

Borghini Achille, id., id.;

Cisterni Luigi, segr. al mand. di Castel S. Pietro, segr. al mand. Mezzodì di Cesena;

Galassi Virgilio, sost. segretario in Cesena, sost. segretario id.

29 novembre

Colantonj Valentino, sostit. segr. al mand. di Gubbio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Marcolini Domenico, già segretario di mandamento, nominato segr. al mand. di Grottamare;

Pezzini Francesco, sostituito segr. al mandamento di Novellara, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Casanova Giuseppe, id. di Reggiolo, traslocato nella stessa qualità al mand. di Novellara;

Conti Giuseppe, applicato al tribunale del circondario di Reggio (Emilia), nominato sost. segr. al mandam. di Reggiolo.

6 dicembre

Carzini Oreste, sost. segr. al mand. di Loreto, promosso a segretario presso il mand. di Corinaldo;

Longo Giacomo, sost. segret. al giudicato del contenzioso dei dazi indiretti in Messina, nominato sostit. segret. presso la giudicatura mandamentale di Gazzi (Sicilia);

Curreri Giambattista, sost. segr. al mand. di Francavilla, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Montalbano d'Elicona;

Restifo Domenico, id. di Lipari, id. di Francavilla;

Subba Pietro, id. di Rometta, id di Novara di Sicilia;

Tornatola Stellario, segret. id. di Savoca, id. di Francavilla;

D'Amico Sante, segr. al mand. di Francavilla, traslocato nella stessa qualità al mand. di Savoca;

Pavalacqua Gaetano, sost. segr. al mandam. di Salemi, destituito dall'impiego.

13 dicembre

Grassi Ferdinando, sost. cancelliere al mandamento di S. Angelo in Vado, traslocato nella stessa qualità al mand. di Gubbio.

In udienza delli 13, 17, 27 e 31 dicembre 1863 S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

13 dicembre

Barbesio notaio Luigi, vice-giudice del mandamento di Chiusa Pesio, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Bistolfi avv. Giovanni, id. d'Oviglio, tramutato al mandamento di Alessandria entro le mura;

Boarelli avv. Felice, id. della sezione Borgo Po (Torino), id. alla sezione Monviso (Torino);

Mauro notaio Giuseppe, nominato vice giudice del mandamento di Chiusa Pesio;

Pasquario avv. Serafino, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale in Torino, vice-giudice della sezione Borgo Po (Torino);

Campagnola notaio Celso, vice-giudice del mandamento di Montiglio;

Peretti Antonio, reggente la giudicatura mandamentale di Frabosa Soprana, giudice dello stesso mandamento;

Argenta Ludovico, id. di Bossolasco, id. di Bossolasco.

17 dicembre

Calderara Gio. Battista, uditore e vice-giudice del mandamento di Cassano d'Adda (Milano), tramutato al mandamento d'Asti;

Logos Spanu avv. Pantaleo, incaricato delle funzioni di vice-giudice del mandamento di Villanova Monteleone;

Madon Guglielmo, notaio, nominato vice-giudice de mandamento di Vico Forte;

Milanesi Giuseppe, giudice mandamentale di Montù Beccaria (Voghera), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Rampini Francesco, reggente mandamentale in Zavattarello, tramutato a Montù Beccaria;

Ferraris Ludovico, uditore alla procura generale in Casale e vice-giudice del mandamento di Balzola, vice giudice del mandamento di Zavattarello;

Sighicelli Ferdinando, giudice nel tribunale del circondario di Castelnuovo di Garfagnana, tramutato a Pontremoli;

Oliveri Michele, id. di Pontremoli, id. di Castelnuovo di Garfagnana;

De Meo Antonio, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Potenza, tramutato a Sassari.

27 dicembre

Princivalle Angelo, presidente del tribunale di commercio di Sassari, confermato nella carica medesima pel biennio 1864-65;

Costa Gio. Battista, giudice effettivo ivi, confermato giudice effettivo ivi;

Costa Lorenzo, id., id.;

Bargone Michele, id., id;

Murtula Davide, id., id.;

Schiaffino Giannuario, giudice supplente nel detto tribunale, nominato giudice effettivo ivi;

Queirolo Giacomo, nominato giudice supplente ivi pel 1864-65;

Bussolino Matteo, id.;

Solinas Salvatore, id.;

Pasella Nicolò, presidente del tribunale del circondario di Sassari, promosso alla prima categoria;

Polto Anselmo, id. in Varallo, promosso alla seconda categoria;

Mundula Gio. Battista, id. di Lanusei, id.;

Zanzola Camillo, giudice nel tribunale del circondario di Novara, promosso alla prima categoria;

Scarrone Federico, id. di Torino, id.;

Ghesio Giuseppe, id. di Susa, promosso alla seconda categoria;

Gazzani Francesco, id. in Oneglia, id.;

Federici Emanuele, id. in Cagliari, id.;

Lugaro Francesco, id. in Genova, id.;

Picciotti Carlo, id. in Massa, promosso alla terza categoria;

Rabotti Francesco, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id.;

Paglia Giovanni, id. di Massa, id.;

Sighicelli Ferdinando, id. di Pontremoli, id.;

Bona Giuseppe, id. d'Asti, id.;

Sismondi Giuseppe, id. di Casale, id.;

Previdi Francesco, procuratore del Re a Voghera, promosso alla prima categoria;

Scaletta Luigi, id. d'Acqui, promosso alla seconda categoria;

Gazzi Pietro, id. di Novi, id.;

Colonnetti Pietro, sostituito procuratore del Re a Voghera, promosso alla prima categoria;

Zanotti Giuseppe, id. a Castelnuovo di Garfagnana, promosso alla seconda categoria;

Cravotto Giuseppe Uberto, id. a Torino, promosso alla terza categoria;

Imberti cav. Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale del circondario d'Asti, tramutato a Novara;

Raffaldi Giovanni, id. di Novara, id. d'Asti;

Ferraro avv. Giovanni, giudice del tribunale del circondario di Pinerolo, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Arnaud avv. Gioachino, giudice nel mandamento di Barge, giudice nel tribunale del circondario di Pinerolo;

Vandoni Carlo, uditore e vice-giudice di Luvino (Varese), tramutato al mandamento di Novara;

Bruni Gustavo, id. del 2.o mandamento di Como, id. di Vercelli;

De Castiglioni Enrico, id. del 1.o mandamento di Como, id. di Mombercelli.

31 dicembre

Mangini cav. Nicolò, giudice nel tribunale di commercio di Genova, confermato giudice pel biennio 1864, 1865 ivi;

Verdura cav. Antonio, id., id.;

Franchini Francesco, id., id.;

Marchini Domenico, giudice supplente ivi, confermato giudice supplente id. ivi;

Cerruti Alessandro id., id.;

Lagorio Santo, commerciante, nominato giudice supplente id. ivi;

Solari Giuseppe, id, id.;

Ponzone cav. Angelo, giudice nel tribunale commerciale di Savona, nominato presidente pel biennio 1864-65 ivi;

Frugone Angelo, commerciante, id. giudice id.;

Lanaro Benedetto, id., id.;

Acquarone Giuseppe, giudice supplente, confermato giudice supplente id. ivi;

Forzani Pietro, commerciante, nominato giudice supplente id. ivi;

Sanguinetti Gian Luca, giudice nel tribunale di commercio di Chiavari, nominato presidente ivi per l'anno 1864;

Solari Michele, commerciante, nominato giudice ivi pel biennio 1864-65;

Raffo Erasmo, id., id.;

Bancalari Lazzaro, id., id.;

Bianchi Luigi, id., id.;

Boggiano Andrea, giudice supplente ivi, confermato giudice supplente id. ivi;

Devoto Luigi, commerciante, nominato giudice supplente id. ivi;

Raffo Sebastiano, id, id.

In udienza delli 13, 20, 27 e 31 dicembre 1863 S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

13 dicembre

Silva Felice, già sost. segret. di giudic., nominato sost. segret. in sovrannumero presso la giudicatura di Dogliani;

Guglielmini Emilio, id. di Caluso;

Rossi Desio, già sost. segret. presso la giudic. mand d'Amelia, sost. segret. soprann. presso il trib. del circondario di Voghera.

20 detto

Vallega Carlo, sost. segret. in soprann. presso la giudicatura mand. del Sestiere Molo in Genova, dispensato da ulteriore servizio.

27 detto

Augusti avv. Carlo, sost. segret. alla giudic. mand. di Gravellona, applicato temporariamente al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato segret. dell'ufficio del Pubblico Ministero presso il trib. circond. di S. Remo.

31 detto

Corsi Giuseppe Modesto, sost. segret. della giudicatura d'Almese applicato alla segret. della R. procura gen. presso la Corte d'appello di Casale, nominato reggente il posto di sost. segret. nella medesima segreteria;

Turri Giuseppe, destinato a funzionare da sost. segret. nella segreteria predetta, nominato sost. segret. nella giudic. mand. d'Almese.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni:

Con R. Decreti del 3 gennaio 1864

Sabatini Francesco, luogot. nel 35 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Santini Mariano, sottot. nel 40 regg. fant., collocato in aspettativa por motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Elia Luigi, id. nell'8 regg. Granatieri, id.;

Peli Pietro, id. nel 23 regg. fant., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con R. Decreti del 10 detto

Micali Giuseppe, capitano nel 2 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Firmaturi march. Ferdinando, id. nel 48 reggimento fanteria, id.;

De Witt Angelo, luogot. nel 36 id., id.;

Sgrò Filippo, sottot. nel 61 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Croveris Carlo, capitano nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 44 regg. fant.;

Casciani Augusto, sottot. id., id. nel 12;

Bianchini Gio. Batt., id., id. nel 4 Bersaglieri;

Mucci Francesco, id., id. nel 3 id.;

Manara march. Domenico, capitano nel 21 regg. fant., rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere;

Bonsignore Michele, sottotenente nel 24 regg. fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

La Porta Luigi, tenente colonnello di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Guerrieri Gonzaga marchese Carlo, capitano id., id.;

Di Porcia e Brugnera conte Guglielmo, luogoten. nel 3 Granatieri, id.;

Zita Enrico, sottot. nel 66 regg. fanteria, id.;

Giordano Giacinto, id. nell'11 id., id.;

Marré Emilio, luogotenente nel 4 Bersaglieri, id;

Umana marchese Domenico, sottotenente al deposito di fanteria in Sassari, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere.

Con Reali Decreti del 14 detto

Tavazza Paolo, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Fornari Achille, sottotenente nel 35 regg. fant., id;

Filippetti Flaminio, id. nel 29 id., id.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti delli 10 gennaio 1864, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Fabiani Ubaldo, applicato di 1.a classe, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute col terzo dello stipendio;

Paura Michele, applicato di 3.a classe, esonerato da ulteriore servizio;

Pirattoni Luigi, scrivano nella già Intendenza generale in Alessandria in aspettativa, collocato al riposo in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra, con Decreto del 10 gennaio 1864, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra:

Facchini Giovanni, segretario di 2.a classe, sospeso dall'impiego, rivocato dall'impiego per mancanza contro l'onore.

Elenco di nomine avvenute per Reali Decreti del 10 corrente mese nel Ministero della Marina:

Castagnetta Nunzio, applicato di 3.a nella Amministrazione della marina mercantile in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato applicato di 3.a classe al Ministero con decorrenza dal 1.o febbraio p. v.;

Corbyons Edoardo, id, richiamato in attività di servizio e nominato applicato di 4.a classe al Ministero con decorrenza dal 1.o del p. v. febbraio;

Del Pedro Leone, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 10 gennaio 1864

Faina conte Mauro, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondi di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Gambardella Raimondo, sottot. nell'arma di fanteria, traferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Angaramo Pietro, sottot. nell'arma di fanteria, traferto nello Stato-maggiore delle Piazze.

Con Decreto Reale delli 10 gennaio 1864 il commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Claudio Mola, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, venne richiamato in servizio effettivo.

S. M. con Decreti 10 gennaio corrente si è degnata di nominare nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno

A Cavalieri

Terzi Gaetano, prof. all'Università di Camerino;

Grosso Gabriele, chimico farmacista in Torino;

Callegari Angelo, sindaco del Comune di Pietra Gavina.

Sulla proposizione del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio

A Cavalieri

Solari Michele, negoziante a Chiavari;

Tessada Francesco, id. in Genova;

Duprè Filippo, membro della Camera di Commercio di Torino;

Servadio avv. Giuseppe, da Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 22 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Indiano — Isola Maurizio.

Fuoco fisso all'entrata del Gran Porto.

Il Governo di Maurizio ha recato a conoscenza dei naviganti che a datare dal 1° giorno di marzo 1864 un fuoco sarà acceso sovra un faro recentemente eretto sull'isola *aux Fouquets*, all'orlo della scogliera a mezzo miglio al Nord dell'entrata meridionale del Grand Port sulla costa orientale dell'isola Mauritius.

Il fuoco sarà *fisso bianco*, collocato ad un' elevazione di 33 metri sul livello del mare, e potrà essere veduto con tempo chiaro alla distanza di 16 miglia.

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare e del primo ordine.

La torre dalla base al vertice è alta 14m 63 ed è bianca come il fabbricato adiacente. Essa segna l'entrata meridionale del Grand Port, ed è situata a circa 4 gomene 1/2 all'E. N. E. dell' isola *Pass*, e a 3 miglia dalla costa di Mauritius nella lat. 20° 24' 20" N. e long. 57° 45' 9" Est di Greenwich.

Istruzioni. — Un piloto del Governo fra pochi mesi stazionerà al fanale e guiderà al *Grand Port* i bastimenti che lo chiameranno a bordo cogli ordinari segnali. I bastimenti che fanno rotta pel Grand Port possono avvicinare il fanale nelle direzioni comprese da N. 1/4 E. girando per N. sino all'O. 1/4 S.; e, quando ne saranno circa a 2 miglia, potranno fare il segnale per chiedere il piloto, tenendo intanto la prora al largo.

Se si trovassero in circostanze da richiedere pronto ricevero, potranno avvicinare il fanale con poche vele sino a circa 3/4 di miglio dal medesimo, evitando la secca di 11 metri di acqua fuori della punta di Laverdie, all'estremità della scogliera di corallo che sovrasta all' entrata meridionale di Grand Port; allora dovranno governare in modo da doppiare l' isola Pass alla distanza di mezzo miglio per il motivo che una lingua di terra s'avanza dal suo lato S. per la lunghezza di circa una gomena; poscia girando a Nord potranno ancorare in 33 o 36 metri d' acqua. Non si consiglia però di entrare senza piloto eccetto nei casi di estrema necessità.

Un bastimento proveniente dal Sud o diretto per Port Louis, avendo doppiata l'estremità Nord dell'isola di Mauritius (ordinaria rotta), devrà, dopo avere avvistato il fanale di Grand Port, dirigere per passarlo ad una distanza di circa 4 miglia; e, quando trovasi a questa distanza e rilevi il fanale per O. 1/4 S. O., farà rotta per N. 28° 7' E. per 9 miglia, la quale, se il tempo è chiaro, lo condurrà in vista del fuoco girante dell'isola Flat, secondo il rilevamento N. 16° 52' O.; la rotta può allora essere regolata come è necessario.

Un bastimento proveniente dal Nord, avendo il fanale all'isola Flat per N. N. O. dovrà fare attenzione, dopo avere avvistato il fanale di Grand Port ed averlo avvicinato a meno di 8 miglia, di correre in guisa da non rilevarlo mai più al Sud del rilievo 27° 8' S., altrimenti si troverebbe troppo vicino alla scogliera Nord del fuoco.

La scogliera che sovrasta e chiude Grand Port è circondata da banchi di fondo irregolare che si estendono a qualche distanza verso il mare; lo scandaglio, se sarà gettato con attenzione, servirà sufficientemente di guida in tempo di nebbia.

I bastimenti diretti per Grand Port non devono avvicinarvisi di notte tempo, ma devono mettere al traverso molto al Sud del fanale, giacchè la corrente porta al Nord.

L'Isola Pass sul lato Nord dell'entrata è facilmente riconoscibile a motivo della batteria e altre fabbriche esistenti sulla medesima; le scogliere su uno o l'altro lato sono perfettamente visibili dall'alto. L'altezza della marea è di 0m 91.

(Tutti i rilevamenti sono magnetici. — Variazione 9° 25' all'Ovest nel 1863).

Torino, 14 gennaio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

ESTERO

Istruzione del R. Ministro bavarese degli esteri all'inviato bavarese in Vienna, di data Monaco 31 dicembre 1863.

I rappresentanti dell'Austria e della Prussia consegnarono al R. Governo in data 3 corrente le note identiche, già pubblicate dai giornali, con cui i suddetti due Governi, esprimendosi sulle misure da prendersi quanto prima nella questione dello Schleswig-Holstein, ci diressero la domanda di votare nell'Assemblea federale per la nota austro-prussiana tendente alla semplice esecuzione della procedura d'esecuzione deliberata il 1.o ottobre scorso.

Avendo quest'oggetto trovato evasione corrispondente ai desiderii di questi Governi colla deliberazione della maggioranza del 7 corrente, non rimane a noi in tale rapporto che l'espressione del dispiacere che non potemmo essere indotti, dopo la mala riuscita dei nostri tentativi di conciliazione nelle Giunte riunite, a far nostre le vedute dei Gabinetti di Vienna e di Berlino.

Siccome il trattato di Londra dell'8 maggio 1852 non è obbligatorio nè per la Confederazione, nè per il R. Governo, non poteva, secondo il nostro parere, essere continuata più, dopo la morte del Re Federico VII di Danimarca, la procedura d'esecuzione incamminata contro questo Sovrano come duca d'Holstein-Lauenburg: ma doveva seguire invece l'occupazione di questi Ducati, fondata sul diritto federale, per assicurare tutti quei diritti, il cui mantenimento spetta alla Confederazione, nelle presenti circostanze.

Quanto siamo lontani dal recare alcun pregiudizio alle libere risoluzioni d'un altro Governo relativamente alla sua votazione nell'Assemblea federale, e non lasciamo di rendere piena giustizia anche a quelle vedute che differiscono dalle nostre, altrettanto crediamo di poter riserbare anche per noi la piena libertà delle nostre risoluzioni e di dover pretendere che si riconosca avere noi scelto il nostro punto di veduta nella presente vertenza soltanto dietro la coscienziosa ponderazione della questione di dritto, e non premere meno a noi la sicurezza e i dritti della Germania che agli altri confederati. Gli è perciò che dobbiamo pure respingere ricisamente il rimprovero, che sembra contenersi nel rendere attento il R. Governo sui pericoli che potrebbero avvenire per la Confederazione procedendo in modo precipitato, e seguendo una tendenza unilaterale.

Noi pure non isconosciamo, che il mantenimento dei dritti che spettano in ciò alla Confederazione potrebbe, nell'attuale condizione politica, avere per conseguenza una guerra generale. La responsabilità di ciò, come pure la colpa di porre a repentaglio la pace, il cui valore noi non deprezziamo in modo alcuno, non può però colpire quei Governi che adempiono ad un sacro dovere col proteggere quei dritti.

Ci sembra inoltre che la premura pel mantenimento della pace a prezzo della violazione del dritto non porga alcuna guarentigia contro lo scoppio d'una guerra, nè offra all'Europa migliori malleverie di pace e d'ordine, di quello che una politica che cerca di soddisfare alle esigenze del dritto, e tiene con ciò pure lontani dei pericoli che altrimenti minacciano all'interno, e che non meritano minore considerazione che il pericolo di guerra, il quale inoltre è tanto meno a temersi, quanto più la Germania sta unita in faccia all'estero.

Non è bene spiegabile per noi, come la considerazione della Confederazione avrebbe potuto soffrire se l'Austria e la Prussia fossero state vinte nella votazione nella presente quistione.

Questo sarebbe avvenuto, a nostro parere, nel solo caso che non si avesse voluto dar seguito alle deliberazioni prese dalla Dieta federale; mentre la considerazione e l'importanza della Confederazione non potrebbero certamente che guadagnare, se le due grandi Potenze germaniche cooperassero all'esecuzione d'una deliberazione, presa anche senza la loro adesione, od almeno se non vi opponessero alcun impedimento.

Su ciò noi credevamo in ogni caso di poter contare, dacchè prescindendo da ciò, che gli obblighi fondati sulle più antiche leggi fondamentali della Confederazione devono andare indubbiamente innanzi a quelli del più recente trattato di Londra, gli obblighi dell'Austria e della Prussia per tale trattato devono sembrarci in generale più che dubbiosi dacchè il trattato di Londra non potrebbe aver valore legale che solo dopo l'adesione, ancora mancante, dei più prossimi aventi diritto alla successione, come pure delle rispettive rappresentanze del paese, e atteso il sentimento dei Gabinetti di Vienna e di Berlino per il diritto, non si può mai presupporre ch'essi, colla conclusione di questo trattato, avessero voluto ledere diritti bene fondati di terzi, o pensassero di mantenere quel trattato, malgrado tale difetto.

Non meno riteniamo il trattato di Londra come non più obbligatorio per queste due Potenze eziandio perchè le condizioni sulle quali s'appoggia la loro partecipazione al medesimo, non furono adempiute dall'altra parte.

Avuto riguardo all'assicurazione espressa da questi Gabinetti nelle note identiche, ch'essi manterranno con energia i diritti e gl'interessi della Germania, che non possono di certo separarsi da quelli che sono qui in questione, crediamo di potere abbandonarci fiduciosamente alla speranza, che piacerà ai Governi d'Austria e di Prussia, nell'interesse della loro propria posizione in Germania, come pure in quello della Confederazione e dei diritti minacciati, di non riconoscere più obbligatorio per loro il trattato di Londra dell'otto maggio 1853, e di ordinare ai loro inviati alla Dieta federale, in conformità alla deliberazione della Dieta federale del 23 scorso, di cooperare alla soluzione, quanto più è possibile sollecita, della questione della successione, relativamente alla quale noi consideriamo siccome fondate in diritto le pretese del principe ereditario Federico d'Augustenburg.

Nel pregare Vostra..... di dare comunicazione, mediante lettura, a S. E. l'imp. ministro austriaco signor conte Rechberg del presente dispaccio, e dandole facoltà di lasciarne copia a S. E. sopra sua eventuale richiesta, mi attendo pure ch'ella vorrà usare di tutta la sua influenza onde cattivare il Gabinetto imperiale alla causa nazionale; mentre colgo l'occasione ecc. ecc.

FATTI DIVERSI

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO. — 3.o *elenco degli oblatori per soccorsi ai poveri.*

Fava cav. Carlo L. 10, Impiegati dell'ispezione generale delle R. scuderie L. 11, Cora fratelli L. 40, Famiglia R. L. 12, Merlo Felice L. 100, De Ker Enrico L. 50, Fubini Graziadio L. 15, Militi della 4.a comp. 3.a legione di guardia al Palazzo municipale ed alle Camere li 19 20 L. 15 20, Canonica Pietro L. 2, Direzione della *Gazzetta del Popolo* L. 50, Operti Matteo farmacista L. 20, N. N. L. 10, Pansa Manfredo L. 20, Fusi-Cambieri baronessa Francesca L. 10, Franel cav. Eugenio L. 100, Alcuni cittadini giavenati stabiliti in Torino L. 21, Rebuffo di Traves conte Gaspare L. 50, Bruni cav. Felice L. 5, Mollneri Giuseppe L. 6, Teologo Ghiringhello L. 100, Carpi cav. Giuseppe L. 230, Malvano Salomone L. 20, Malvano Felice L. 5, Vivalda di Castellino march. Carlo L. 200, Lombardi Modesto L. 10, Quiri Accilio, prof. L. 5, Devalle Luigi L. 10, Carbone commend. Agostino L. 10, Carbone cav. Giuseppe Felice L. 5, Madama Donandi L. 20, Tenente colonn. Francesco Barone L. 5, Spurgazzi commend. Pietro L. 160, Mc.Ka Di Lisio conte L. 500, S. C. L. 10, Gamalero Gerolamo L. 1 50, Albanelli Filippo di Milano L. 5, L. R. L. 5, Generale Cadogan L. 20, P. L. L. 10, Fenoglio Camilla L. 20, N. N. L. 5, Falco Salvador L. 200, Robbo avv. Giuseppe L. 20, Acton cav. L. 20, Minoli Ottavio L. 100, Sinigaglia cav. Leone L. 50, Un inglese L. 10, Sacerdote Emanuele fu Moise Lazzaro L. 20, N. N. L. 60, Antonelli prof. Alessandro L. 20, Sormani Eusebio negoziante L. 10, Rebaudengo Carlo L. 10, Corinaldi conte Michele deputato, estensibili alla Congregazione di Carità di Torino L. 500, Calvo Marco L. 50, Allievi ingegneri alla scuola d'applicazione L. 110, Calcagno Pietro L. 50, Gamba Gio. Carlo L. 2, Moschini coniugi L. 80.

Totale del 3.o elenco	L. 3325 70
Elenchi precedenti	» 3836 50
Totale	L. 7156 20

Torino, il 22 gennaio 1864.

RUA' *Tesoriere.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. *Regolamento per l'Esposizione del* 1864. — *Anno XXIII.*

La Direzione, all'oggetto di raggiungere lo scopo per cui è fondata questa Società, di eccitare cioè fra gli Artisti una lodevole emulazione, di propagare la notizia delle opere loro, di aiutarne lo spaccio, e di acquistarne essa stessa in proporzione dei fondi sociali, fa noto che l'annuale pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera, cominciando da sabato 7 maggio, nell'edifizio proprio della Società (via della Zecca, n. 25, accanto al Teatro Scribe), ed a norma degli Artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il seguente

Regolamento

1. Dal giorno 18 al 24 aprile la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 del mattino e da mezzogiorno alle 4 pom., per ricevere gli oggetti d'arte eseguiti da Artisti tanto nazionali che esteri, tuttora viventi, che si vorranno presentare per l'Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla Segreteria della Società, e dagli Espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevisa, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni peliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Nessun Artista potrà esporre più di tre opere.

4. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, aquerelli e miniature.

5. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di Belle Arti.

6. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti in colore, che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita in nero, di forma quadra.

Le medesime non potranno essere esposte entro le cassette.

7. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il soggetto, il prezzo richiesto in lire italiane, se vendibili, nonchè il nome, casato, patria e residenza dell'autore.

8. Ove non siavi dichiarazione in contrario, nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Le persone che rappresentano gli Artisti non dimoranti in Torino, dovranno essere munite di lettera sottoscritta dai medesimi, e in tal caso verranno riconosciute dalla Società per loro legittimi rappresentanti.

10. Il prezzo delle opere vendibili dovrà essere pubblicato nel Catalogo dell'Esposizione.

11. Il prezzo di tutte le opere d'arte che saranno vendute anche direttamente dagli Artisti, o da chi per essi, durante l'Esposizione, dovrà essere pagato a mani del Tesoriere della Società.

12. Su tale prezzo verrà prelevato il cinque per cento computato sulla somma fissata nel Catalogo.

13. Sono compresi in tale disposizione anche gli acquisti fatti dalla Società Promotrice.

14. Dopo le ore quattro pomeridiane del giorno 24 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere però che giungono dall'estero, basterà che dai registri doganali apparisca essere giunte in Torino nel detto giorno 24 aprile.

15. A cominciare dalli 18 aprile sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

16. Non sarà più lecito agli artisti il ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima, nelle ore però da concertarsi col Direttore di segreteria.

17. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia dritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

18. All'opera di pittura di distinto merito artistico che da apposita Commissione verrà giudicata la migliore dell'Esposizione sarà assegnato il premio istituito dal marchese di Breme.

Il premio consiste in una medaglia del valore di lire mille.

19. Sabato 7 maggio avrà principio l'Esposizione.

20. L'Esposizione non durerà meno d'un mese e starà aperta tutti i giorni dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane.

21. L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di una *lira* in ogni sabato; di centesimi *sessanta* negli altri giorni feriali; e di centesimi *trenta* nei giorni festivi.

22. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

23. Sono esenti da tale pagamento i Soci, gli Artisti espositori, i Giornalisti e gli Allievi dell'Accademia Albertina.

I medesimi però, per aver libero l'accesso dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

24. Otto giorni dopo l'apertura dell'Esposizione si pubblicheranno gli acquisti fatti dalla Direzione coi fondi sociali.

25. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte, per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

26. Nessuna opera, ancorchè venduta, potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

27. Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute, nonchè i premi appartenenti ai Soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

28. Le opere d'arte scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album* dovranno però essere lasciate nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a farne il disegno.

29. Per ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima, l'autore, o chi per esso, dovrà presentare la ricevuta che sarà stata rilasciata dalla segreteria.

Torino, 20 gennaio 1864.

Per la Direzione

LUIGI ROCCA *Dirett. Segret.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GENNAIO 1864

Il Senato del Regno nella sua pubblica adunanza di ieri ha intrapreso la discussione del progetto di legge per l'estensione a tutto il Regno della legge 1859 sulla pubblica sicurezza, e reietta la mozione d'ordine del senatore Farina tendente a che si dovessa procedere alla discussione dei singoli articoli della legge, e prendendo per testo le modificazioni ed aggiunte nel modo proposto dall'ufficio centrale, ne ha approvato senza grave contestazione i primi quindici articoli.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati terminò la discussione dello schema di legge concernente alcune modificazioni da introdursi nel Codice penale militare, a cui presero tuttavia parte i deputati Brofferio, Boggio, Bertea, Chiaves, Castagnola, Tecchio, Conforti, il relatore Panattoni e i Ministri della Guerra e di Grazia e Giustizia.

Venne pure approvato senza discussione un altro schema di legge relativo alla pubblicazione nelle Provincie Siciliane dell'Editto sulle sementi e sopra i sussidi.

DIARIO

La seconda Camera della Dieta prussiana sembra non sia per giudicare più favorevolmente che i deputati del Consiglio dell'Impero di Vienna i procedimenti dell'Austria e della Prussia verso la Dieta federale nella quistione dei Ducati. La Commissione del prestito alla quale fu sottoposta la recente risoluzione Schultze-Delitzsch convenne di presentare all'Assemblea questa proposta: « Considerando, 1.o che la Prussia, d'accordo coll'Austria, ha dichiarato alla Dieta Germanica che, malgrado l'ordinanza federale del 14 gennaio, procederà come Potenza europea all'occupazione dello Schleswig; 2. che il Governo, adoperando in questa guisa, separa in fatto la Prussia dalla Dieta Germanica nel momento in cui la maggioranza dei Governi alemanni si sforza di preservare il dritto e l'interesse dell'Alemagna; 3. che il Governo, trattando come europea questa faccenda puramente tedesca, riesce all'intervento straniero; 4. che la minaccia di siffatta violenza provoca la legittima resistenza degli altri Stati tedeschi e per ciò appunto la guerra civile in Alemagna: la Camera dei rappresentanti protesta solennemente contro codesto modo di procedere del Governo e dichiara che lo combatterà con tutti i mezzi legali di cui esso dispone ». Il deputato Assmann fu nominato relatore per la discussione d'urgenza. Varii membri della Commissione manifestarono il desiderio che questa proposta fosse portata per la discussione alla Camera nel tempo stesso che la legge del prestito che vi è implicitamente rigettata; ma non fu presa decisione alcuna in proposito.

Questa risoluzione che fu presa dalla Giunta prussiana il 16 corrente risponde sostanzialmente al concetto della proposta che fece il giorno 15 il deputato austriaco Rechbauer. A Berlino prevedesi che la Camera approverà la proposta della sua Commissione e rigetterà il prestito. A Vienna se non rigettato il prestito sarà accanitamente combattuto pel fine impopolare a cui tende, e perchè potrebbe, per dichiarazione degli stessi ministri Rechberg e Schmerling, venire la necessità di accrescerne col tempo lo somma.

Il Gabinetto austriaco pensa che la spedizione dello Slesvig può riuscire alla guerra colla Danimarca, dacchè i citati ministri difendendo presso la Giunta finanziaria della Camera la loro politica e la necessità conseguente del prestito hanno anche dichiarato che il Governo imperiale desidera di rendere locale la guerra per evitare la guerra europea cui fa temere la proposta dell'Assia.

Ma il *Morning Post* di ieri afferma in un articolo sul conflitto dano-tedesco che vi sono ancora speranze di pace, poichè la Francia e l'Inghilterra stanno facendo rimostranze tali ai Gabinetti di Vienna e Berlino, che questi commetterebbero un atto di grande audacia, dice il giornale inglese, se ordinassero il passaggio dell'Eider. — Anche il *Times* crede ancora possibile il mantenimento della pace.

La riforma provinciale dell'Impero russo di cui parlammo non ha molto fu, con ritardo di alcuni giorni, pubblicata ieri a Pietroborgo.

Un progetto di legge portante libertà di culto è stato presentato dal signor Jordao alla Camera dei deputati di Portogallo. — Il presidente della Camera dei deputati, innalzato alla dignità di pari, venne surrogato dal sig. Cesario, e il signor D'Oliveira nominato vicepresidente in luogo del signor Horta. — La Camera dei pari sospese le sue tornate per tre giorni per la morte del suo presidente il visconte Leborim. Alla presidenza è stato portato il visconte Castro.

Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto imperiale che approva la dichiarazione scambiata il 28 dicembre ultimo fra i ministri degli affari esteri di Francia e Spagna per lo stabilimento di un cordone telegrafico sottomarino che leghi la Spagna all'Algeria da Cartagena a Oran.

Lo stesso giornale pubblica la seguente nota: « I giornali dell'opposizione si sono affrettati a recare estratti di un opuscolo sul Messico dove si esagerano le difficoltà della spedizione, si negano i risultamenti vantaggiosi che possono derivarne e si asserisce che solo una piccolissima parte del Messico si è dichiarata in nostro favore. Ora noi troviamo nel *Times* del 18 gennaio una corrispondenza di Messico del 9 dicembre dalla quale togliamo il seguente passo: « Tutto induce a credere che « sul principio di gennaio Guadalajara, San Luis, « Aguas Calientes, Morelia e Guanajuato si saranno « dichiarati per l'intervento. Se a questi aggiun« gonsi quegli Stati che già hanno riconosciuto la « Reggenza si avranno i sette ottavi della popola« zione totale del paese. » È cosa triste il pensare che quando trattasi di rendere giustizia alla nostra politica esterna sia d'uopo cercare la verità nei giornali stranieri e non nei giornali francesi. »

Una lettera da New York al citato giornale dice che malgrado tutti i provvedimenti che fanno il presidente Jefferson Davis e il Congresso di Richmond lo scoraggiamento si fa ognora più grande nel Sud. Non v'è più lo stesso ardore nel combattere nè la stessa determinazione di vincere. L'esercito comandato da Lee, il migliore di tutti, comincia a risentirsi delle prove e delle privazioni che subisce da due anni. La demoralizzazione da cui è preso data dalla battaglia di Gettysburg e bisognerebbe una grande ventura per ripararvi. Ma il generale Lee, per quanto valoroso ed abile, difficilmente può sperare una vittoria nelle congiunture in cui versa.

Le notizie da Rio Janeiro sono del 24 dicembre. Quantunque il giorno dell'apertura delle Camere sia dalla costituzione stabilito il 1.o gennaio la seconda Camera già erasi radunata dal 15 dicembre per verificare i poteri. Parlavasi ancora di crisi ministeriale, ma credevasi generalmente che sarebbesi aspettato a sciogliersi definitivamente quando fossero ben noti gli elementi della maggioranza della nuova assemblea. L'Imperatore era tornato da un viaggio sulle coste della baia di Rio. La popolazione lo festeggiò dappertutto.

P. S. Un telegramma annunzia che la seconda Camera della Dieta prussiana rigettò, come prevedevasi, la legge del prestito e approvò la proposta Schultze-Delitzsch.

Il giorno 20 corrente, il convoglio N. 5 della linea del Ticino, partito da Torino alle ore 3, al suo entrare nella stazione di Saluggia abbandonò la via principale e seguì una via di scarto sulla quale trovavansi alcuni vagoni in deposito.

Il macchinista accortosi del pericolo diede opera a far chiudere i freni e contribuì esso pure a fermare il convoglio per mezzo del controvapore, ma la sua azione non potè essere abbastanza energica da impedire che ne succedesse un urto del convoglio coi vagoni fermi, che ebbe per conseguenza una scossa sensibile ai viaggiatori, e qualche contusione ad alcuno di essi, non che alcune contusioni al macchinista ed al personale del convoglio. Da quanto risulta alla Direzione generale delle strade ferrate la colpa dell'accaduto pare debba essere addebitata allo sviatore della stazione, il quale dopo aver schiusa la via di scambio per eseguire alcune manovre si dimenticò di riaprire la via principale destinata ai convogli ordinari. L'amministrazione sta informando sui minuti particolari dell'accaduto, e prenderà quelle provvidenze che gli saranno dettate dalla gravità delle circostanze.

Torino, 21 gennaio 1864.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 22 *gennaio.*

Il *Morning Post* smentisce che la Danimarca abbia promesso d'abolire la Costituzione di novembre. Essa sarebbe pronta a farvi alcune modificazioni e di sottoporle al Rigsraad; ma è impossibile di convocare il Rigsraad prima di un mese. Tuttavia, soggiunge il giornale, vi sono ancora speranze di pace, poichè la Francia e l'Inghilterra stanno facendo tali rimostranze ai Gabinetti di Vienna e Berlino che essi commetterebbero un atto di grande audacia se ordinassero il passaggio dell'Eyder.

Il *Times* dice che il rifiuto della Danimarca per abolire la Costituzione non è assoluto: il mantenimento della pace è ancora possibile.

Parigi, 22 *gennaio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 20.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 94 90.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 7[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 50.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 15.
Id. id. fine corrente	— 68 25.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1011.
Id. id. italiano	—
Id. id. spagnuolo	— 560.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 377.
Id. id. Lombardo-Venete	— 512.
Id. id. Austriache	— 390.
Id. id. Romane	— 368.
Obbligazioni Id. id.	— 238.

Va'ori offerti.

Pietroborgo, 22 *gennaio.*

Fu pubblicato un ukase col quale vengono stabilite delle rappresentanze provinciali.

Stoccolma, 22 *gennaio.*

Il progetto di occupare lo Schleswig produsse in Svezia e Norvegia una viva agitazione; furono dati ordini di accelerare gli armamenti.

Berlino, 22 *gennaio.*

La Camera respinse il progetto di legge sul prestito con 275 voti contro 51, e adottò all'unanimità la mozione Schultze coll'emendamento di Grote che dice la politica delle grandi Potenze tedesche non poter avere altro risultato che dare per la seconda volta i Ducati in preda alla Danimarca.

Dresda, 23 *gennaio.*

La Camera dei deputati adottò ad unanimità la mozione chiedente che la Sassonia appoggi energicamente il voto della maggioranza della Dieta.

Copenoghen, 22 *gennaio.*

Monrad dichiarò che la Danimarca non permetterà che un solo soldato tedesco passi l'Eyder.

Madrid, 23 *gennaio.*

L'*Epoca* dice che il Governo spagnuolo invierà un rappresentante al Messico tosto che avrà ricevuto la comunicazione ufficiale dell'incoronazione di Massimiliano.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 68 40 25 27 1[2 — corso legale 68 30 — in liq. 68 30 30 30 p. 31 gennaio, 68 70 70 75 pel 29 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1505.

BORSA DI NAPOLI — 22 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 30 chiusa a 68 40
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa 67.

BORSA DI PARIGI — 22 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente.
Consolidati Inglesi	L.	90 7[8	90 7[8
3 0[0 Francese	»	66 40	66 25
5 0[0 Italiano	»	68 45	68 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	500 »
Id. Francese	»	1020 »	1010 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	375 »
Lombarde	»	515 »	515 »
Romane	»	375 »	368 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera-ballo *Faust.*

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Pia de' Tolomei.*

A beneficio dell'attore Giacomo Glech.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Un matrimonio occulto.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La resa di Gaeta* — ballo *Le tentazioni di Sant'Antonio.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 20 — Torino, Sabbato 23 Gennaio 1864

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 26 gennaio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, in effetti di argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 385

ISPEZIONE GENERALE
DELLE
RR. SCUDERIE E RAZZE DI CAVALLI

Si previene il pubblico che alla Regia Mandria di Veneria Reale, principiando dal primo or prossimo mese di febbraio e sino a tutto maggio saranno lasciati a disposizione degli agricoltori per salire le loro giumente di lavoro num. 4 stalloni *percherons*, e che per gli allevatori i quali hanno cavalle di puro sangue e di mezzo sangue, si daranno stalloni di puro sangue inglesi od arabi a loro piacimento.

Torino, 20 gennaio 1864.

Per della Ispezione Generale

368 P. GAGLIARDI *Segr.*

SFIDA DI LIRE 1000

Ai professori del gabinetto tecnico della marina, i quali non sono in grado a dare anticipatamente l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare il dì 21 febbraio 1864. Finora i marinai navigano alla cieca per essere mal istruiti. Giornalmente si perdono uomini e bastimenti.

I passeggieri per mare muniti dell'orologio da tasca di Oletti, il quale indica il giorno, l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare possono avvertire il pilota di non percorrere le coste o stretti di mare quando si avvicina l'ora della bassa marea; quest'invenzione prova che l'almanacco marino è falso.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano secondo.

373 OLETTI PIETRO.

DIFFIDAMENTO

A termini dell'art. 320 della legge 20 novembre 1859, chiunque sia in credito verso dell'impresario Baldini Fiorenzo per la strada testè formata, che dal comune di Refrancore tende a Quarto d'Asti, dovrà presentare i titoli del suo credito entro il termine di giorni 15 dalla data del presente all'ufficio del sindaco di Refrancore.

Refrancore, 22 gennaio 1864. 381

391 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società contratta il 19 giugno 1853, sotto la ditta fratelli Carre e Perussia corrente in Torino, essendo giunta al suo termine venne di comune accordo sciolta, rimanendo incaricati della liquidazione dell'attivo e del passivo della medesima li signori Stefano ed Alfonso fratelli Carre.

Torino, 18 gennaio 1864.

S. Carre, A. Carre, F. Perussia.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura pubblica in data 18 dicembre 1863 è stata sciolta la società sotto la ditta Lanza Francesco e Mussatti Carlo del negozio da liquori e birra in piazza Vittorio Emanuele, casa Schiari, num. 13. quale resta in seguito esercito dal medesimo Lanza Francesco. 347

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di gennaio, alle due pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale di Contabilità, all'appalto della provvista di

SACCHI DI TELA num. 60,000, divisi in 12 lotti di 5,000 sacchi caduno, al prezzo di L. 1, 90 per ciascun sacco, rilevante cadun lotto a L. 9,500.

Detta provvista dovrà essere introdotta nel R. magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino nel termine di giorni 58, cioè mille sacchi per ciascun lotto entro i primi 30 giorni decorribili dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, e mille altri in ciascuna delle quattro settimane susseguenti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2.o, e i campioni presso il suddetto Regio Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 36 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, il 19 gennaio 1864.

Per detto Ministero, Direzione generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
G. ROSSETTI.

390

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 8 a tutto il 14 Gennaio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 447		
Passeggieri num. 32,987	L. 68,170 05	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,757 34	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,440 80	
Trasporti celeri	» 8,903 75	
Merci, tonnellate 5,800	» 40,168 30	
Totale		L. 122,440 24
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 16,710	L. 48,048 14	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,160 35	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,927 25	
Trasporti celeri	» 4,575 30	
Merci, tonnellate 1,394	» 17,261 75	
		L. 72,972 79
Totale delle due reti		L. 195,413 03
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 389	L. 124,739 44	
» dell'Italia Centrale » 234	» 87,627 04	
Totale delle due reti		L. 212,366 48
Diminuzione		L. 16,953 45
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete della Lombardia	252,926 93	411,206 61
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete dell'Italia Centrale	158,279 68	
Introito corrispondente del 1863 — Rete Lombarda	260,410 96	» 436,841 40
Introito corrispondente del 1863 — Rete dell'Italia Centrale	176,430 44	
Diminuzione		L. 25,634 79

(1) *Esclusa la tassa del decimo.* 366

393 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale di circondario di Torino del 22 gennaio corrente, ad instanza del signor Gioanni Rizzetti, fu citata la signora Maria Deangelis, già dimorante a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 cod. di proced. civ., a comparire avanti il sullodato tribunale all'udienza del 2 febbraio prossimo, ore 10 mattutine, per la conferma o revoca del decreto di sequestro rilasciato dal signor presidente dello stesso tribunale il 21 stesso mese, che gli fu pure con detto atto significato, non che per la condanna di L. 1207 65, oltre a L. 3 al giorno dal 9 dicembre scorso al 21 corrente gennaio.

Giolitti p. c.

372 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Ad instanza di Sola Giuseppe, domiciliato in Carmagnola, ammesso al beneficio della gratuita clientela, questo tribunale di circondario, con decreto 21 dicembre ultimo scorso, mandò assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico ministero, sulla realtà dell'assenza del di lui padre Martino Sola, già domiciliato e residente a Carmagnola, e delegò per la recezione delle informazioni il sig. giudice del mandamento di Carmagnola.

Torino, 19 gennaio 1864.

Bertramello sost. proc. dei pov.

260 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Ad instanza di Teresa Gallina, moglie di Michele Canuto, domiciliata in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, questo tribunale di circondario, con suo decreto 23 dicembre ultimo scorso, mandò assumersi informazioni in contraddittorio del pubblico ministero sulla realtà dell'assenza del predetto Michele Canuto, già domiciliato e residente a Torino, e delegò per la recezione delle informazioni il sig. giudice della sezione Borgodora di Torino.

Torino, 13 gennaio 1864.

Bertramello sost. proc. dei poveri.

383 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Instante la signora Bruno di San Giorgio contessa Angela vedova del conte Vincenzo, residente in Torino, venne oggi dall'usciere Giusiano Nicola, notificata a mente degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civ. alla signora Bruno di San Giorgio e Tournafort contessa Carolina, moglie separata del conte Massimiliano De nadio, residente in Roma, la sentenza resa dalla Corte d'appello di Torino li 21 dicembre 1863, nella causa ivi tra dette parti vertente.

Torino, 21 gennaio 1864.

Gatti avv. Ettore sost. Gill.

336 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 20 del prossimo mese di febbraio ore 10 antimeridiane sull'instanza del Regio Albergo di Virtù stabilito in Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato in questa città di Torino nella sezione Po, via Barolo N. 7, distinta coi numeri 1616, 43 a 50 nel piano *F* dell'isola 53 intitolata San Teodosio, fra le coerenze della detta via di Barolo a levante, dell'avvocato Ludovico Daziani a giorno, e dello stesso Daziani per una proprietà sociale coll'avvocato Alessandro Martelli e dell'avvocato Camillo Mestrallet a ponente, del corso San Maurizio a notte, gravato del tributo prediale di L. 1086 57, propria delli signori Giacomo, Agostino, Carlo, Giuseppe e Teresa moglie di Secondo Cariboni fratelli e sorella Merino, Lucia moglie di Ignazio Lace, Michele e Giovanni fratelli e sorella Bonesio, tutti domiciliati in Torino ad eccezione dei coniugi Lace, che sono domiciliati in Andorno.

L'incanto avrà luogo in sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 109,000, mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando venale.

Torino, 19 gennaio 1864.

Rossi sost. Rol.

367 REINCANTO

Si rende noto che, in seguito all'aumento del dodicesimo fatto dal sig. Giovanni Trucchetti fu Bartolomeo, residente a Torino, con atto delli 7 corrente mese, al prezzo dello stabile posto sulle fini di Rivarolo Canavese, consistente in fabbricato e beni della superficie di are 3801, centiare 50, pari a giornate 99, 77, 8 misura antica, denominato la Verdeja e Salvaguardia, quotato dell'annuo tributo regio di L. 142 90, stato subastato ad instanza del sig. Pietro Bertoldo, residente a Riva di Chieri, in odio del cav. Paolo Vinaj, domiciliato in Torino, e deliberato, con sentenza di questo tribunale 19 ottobre p. p., al sig. Alessandro Malvano di Torino, per il prezzo di L. 28,000, avrà di nuovo luogo l'incanto fissato con decreto del presidente 8 spirante mese, all'udienza delli 6 prossimo febbraio, davanti al predetto tribunale di circondario; l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 30,334, ed alle condizioni fissate nel bando 15 corrente mese.

Torino, 21 gennaio 1864.

Badano sost. Martial.

353 SUBASTAZIONE.

Si deduce a notizia pubblica che, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario d'Alba il 19 del venturo mese di febbraio, alle ore 10 del mattino, si procederà, sull'instanza di Giuseppina Oddero, moglie di Pietro Borlengo, ammessa al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio di Borlengo Luigi, debitore principale e Masoero Marta moglie di Giuseppe Borlengo, terza posseditrice, alla subasta del corpo di casa ed aia comune, sito nel territorio di Magliano d'Alba, descritto e coerenziato nel bando venale del 15 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni da detto bando apparenti visibile presso il sottoscritto.

Alba, il 17 gennaio 1864.

Angelo Baretta proc. spec.

175 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 18 dicembre 1863, sull'instanza di Negro Giovanni Andrea domiciliato a Bra nella sua qualità di legittimo amministratore de' suoi nipoti minori Gioachino, Maddalena e Felicita Berrini fu Giovanni Maria, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di immobili proprii di Milanesio Antonio fu Antonio, domiciliato nello stesso luogo, situati sul territorio di Bra.

Casa, corte, orto, prato, alteno, misura are 84, 85, formanti il lotto primo del bando analogo 5 corrente, sul prezzo di L. 900; campo di are 83, 61 formante il lotto secondo sul prezzo di L. 530; boschi in tre appezzamenti di are 61, 57, formanti il 3.o ed ultimo lotto, sul prezzo di L. 115.

L'udienza per l'incanto è fissata pel giorno 24 febbraio prossimo venturo ore 9 mattina.

Alba, 7 gennaio 1864.

Moreno Federico proc. c.

275 TRASCRIZIONE.

Con decreto in data 5 gennaio 1864 rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto il giorno 7 stesso mese all'ufficio delle ipoteche di Sassari, circondario del tribunale di Sassari sul registro delle alienazioni vol. 2, art. 324 e sopra quello generale d'ordine, vol. 37, casella 440 in conformità a quanto resta prescritto dall'art. 37 delle regie patenti 6 aprile 1839 è stata autorizzata definitivamente l'occupazione in parte della vigna appartenente al reverendo Giovanni Maria Muru di Nulvi, posta in territorio di detto comune e luogo detto *Bodde* per la sistemazione della strada nazionale tronco compreso tra Osilo e Nulvi, dichiarata opera di pubblica utilità in forza delle regie patenti 6 aprile 1839, e della legge 20 novembre 1859, N. 3754, ed appaltata con stromento 26 dicembre 1862 al signor Fortunato Pelli.

Sassari, 9 gennaio 1864.

Il segretario capo della Prefettura
Sanna Enna.

264 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Per decreto del sig. presidente del tribunale del circondario d'Alba, in data 18 novembre 1863, si dichiarò aperto il giudizio di purgazione per rendere liberi dalli privilegi ed ipoteche una porzione di stabili in oggi posseduti da certo Rigardo Giuseppe fu Sebastiano da Canale, e proprii in prima del sig. Musso Giuseppe fu Gioanni Battista da Canale. Mandando intanto ingiungere tutti li creditori inscritti su quegli stabili, a presentare nel termine di legge li loro titoli presso la segreteria del tribunale d'Alba, onde essere collocati sulla distribuzione del prezzo delli stabili ridetti, il tutto come meglio risulta da apposito ricorso e relativo decreto, depositato presso la stessa segreteria.

Alba, 18 gennaio 1864.

Cantalupo sost. Priaglio p. c.

369 AVIS.

Par jugement rendu le 16 du courant, sur poursuites de M. Pellissier Alexandre, procureur domicilié à Aoste, le tribunal de cet arrondissement a définitivement adjugé à Claude Joseph Démoz, propriétaire, domicilié à Verres, les immeubles subhastés au préjudice de Péaquin Jean Pierre feu Pierre, propriétaire, domicilié à Montjovet, ci-après désignés.

Immeubles situés sur le territoire de la commune de Montjovet.

1.er lot : prés, pâturage, champs, vignes, situés sous les numéros de la mappe 4338, 4340 1/4, 4397 3/4, 1/2 4563, 4553, 4647, 4344, de 14 ares, 44 centiares, mise à prix 180 francs, adjugé pour 400 francs.

2.me lot : prés, cave, vigne, sous les nn. 4395, 4562, 480, 4634, 4635 de la mappe, de 18 ares, 37 centiares, mise à prix 100 francs, adjugé pour 200 francs.

3.me lot: paturage, prés et vigne, sous les nn. 4403, 1/2 72, 4712, 4884, 4885, de 28 ares, 24 centiares, mise à prix 90 francs, adjugé pour 200 francs.

4.me lot : pré, pâturage, châtaigneraie, champs et vignes, sous les nn. de la mappe 4472, 4476, 4625, 4665, 4667, 4701, 4705, de 19 ares, 06 centiares, mise à prix 130 francs, adjugé pour 300 francs.

5.me lot : pré, champ et vigne, sous les nn. de la mappe 1/3 4558, 1/2 76, 4658, de 15 ares, 19 centiares, mise à prix 100 francs, adjugé pour 200 francs.

6.me lot : pré, champ et vignes, sous les nn. 4622, 1/2 4643, 1/2 4644, 4686, 4688, 1/2 4692, de 12 ares, mise à prix 60 francs, adjugé pour 200 francs.

7.me lot : cave, champs, vignes et pâturage, sous les nn. 478, 4309, 3/4 4445, 4757, 4604, 4605, de 24 ares, 48 centiares, mise à prix 90 francs, adjugé pour 400 francs.

8.me lot : pré et champs, sous les nn. de la mappe 4609, 4611, 4612, 1/2 4378, de 6 ares, 28 cent., mise à prix 40 francs, adjugé pour 150 francs.

9.me lot : champ et pré, sous les nn. 4628, 2/3 4332, outre un châtaigneraie, sous n. 5020, de 17 ares, 22 cent., mise à prix 100 francs, adjugé pour 500 francs.

10.me lot: pré à tiep, pâturage et châtaigneraie sous les nn. 1/2 4763, 4464, 5068, de 8 ares, 42 cent., mise à prix 60 francs, adjugé pour 150 francs.

11.me lot : champ, pré et vigne, sous les nn. 4757, 4761, 4462 de la mappe, de 17 ares, 59 cent. mise à prix 80 fr., adjugé pour 200 francs.

12.me lot : prés, domicile et vigne, sous les nn. de la mappe 4990, 4480, 4487, 4489, 4497, 1/2 4491, de 14 ares, 45 cent., mise à prix 80 francs, adjugé pour 350 francs.

13.me lot : pré, vigne et domicile, sous les nn. 4303, 4784, 1/2 4779, de 2 ares, 32 cent., mise à prix 30 francs, adjugé pour 150 francs.

14.me lot : domiciles, bassecour, places, jardin, vigne et pré à Vignola, sous les nn. de la mappe 1/8 4668, 1/2 4676, 1/2 4670, 4674, de 13 ares, 70 centiares, mise à prix 120 fr., adjugé pour 2000 fr.

15.me lot : pré, pâturage et vigne, sous les nn. 4791, 4792, 4794, 4795, 4798, 4800, 5217, 5218, 4384, de 16 ares, 73 cent., mise à prix 60 fr., adjugé pour 300 francs.

Le délai pour l'augmentation du sixième écherra le 31 du courant.

Aoste, le 18 janvier 1864.

P. Beauregard greff.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con verbale 19 corrente gennaio, ricevuto dal segretario sottoscritto, qual commesso dalla reale Corte d'appello di Torino, venne il primo lotto degli stabili proprî della Maria Domenica Baratto moglie di Filippo Genovesio di Barge, e di cui in bando 28 dicembre ultimo scorso, deliberato a Baratto Domenico per L. 1930 ed il lotto secondo a Depetris Giacomo per L. 1150.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 3 febbraio prossimo.

Cavour, 20 gennaio 1864.

386 Giuseppe Picchio segr. commesso.

295 TRASCRIZIONE.

L'atto 30 novembre 1863, col quale Botto Giuseppe fu Giuseppe, vendette a Giorgio Pellegrino fu Tommaso ambi di Boves, una pezza campo pel prezzo di L. 4000, di are 83, cent. 23, situata in Boves, regione Cerratto Sottano, coerenti Rolfi, il detto Pellegrino, Oscelli ed il signor canonico Giallo, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 5 corrente gennaio sul registro delle alienazioni, vol. 31, art. 122 e sopra quello generale d'ordine vol. 374, cas. 551.

In fede, Cuneo, 16 gennaio 1864.

Ludovico Borgarino nor.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.